Siracusa. Rifiuti,sanzioni da 600 euro ai condomini. Fratelli d’Italia: “Multe impugnate,il Comune paga”

“Il Comune di Siracusa ancora oggi, nonostante il nuovo appalto, non ha risolto il problema delle lunghe file ai centri di raccolta comunali e nemmeno quello delle discariche diffuse” .

A tornare sul tema è Fratelli d’Italia attraverso le parole di Paolo Cavallaro per il circolo Aretusa e del responsabile delle Politiche Rifiuti, Angelo Lantieri, che tornano su una vicenda che, un paio di anni fa, ha animato un vivace dibattito in città: le multe da 600 euro ai condomìni per il conferimento non corretto dei rifiuti o piuttosto per l’abbandono selvaggio dei sacchetti di immondizia. La vicenda avrebbe avuto conseguenze inattese per l’amministrazione comunale, con numerose multe impugnate e la condanna di palazzo Vermexio al pagamento delle spese.

“Persistono-fanno notare i due avvocati siracusani- situazioni di criticità per la raccolta dei rifiuti prodotti nei condomini, in particolare con riferimento all’entrata e uscita dei carrellati e alla loro sanificazione che hanno determinato ulteriori oneri a carico dei cittadini, non compresi nella TARI”.

I due esponenti di Fratelli d’Italia fanno notare come altrove “le amministrazioni comunali abbiano cercato di adottare sistemi virtuosi al fine di realizzare una raccolta efficiente e rispettosa delle norme e dell’ambiente, ma allo stesso tempo per contrastare l’evasione della TARI, assai alta in considerazione delle difficoltà economiche di tante

famiglie, per l’esosità della stessa, percepita come non congrua rispetto al servizio ricevuto, e anche per i soliti furbetti che nulla vogliono pagare ma solo ricevere. Il Comune di Siracusa due anni fa ha autorizzato con un’apposita ordinanza la polizia municipale ad elevare verbali nei confronti dei soggetti che abbandonavano rifiuti in giro per la città. Molti condomìni e cittadini sono stati sanzionati dalla Polizia Municipale, con innumerevoli ed elevate multe dell’importo ciascuna di 600 euro. Multe poi impugnate dinanzi all’Autorità Giudiziaria, instaurando procedimenti che hanno visto il Comune soccombente con condanna alle spese. E’ stato ribadito il principio della responsabilità personale dell’illecito (art. 3 della legge 689/1981) in base al quale occorre che sia identificato il trasgressore”.

Un epilogo giudiziario che Cavallaro e Lantieri definiscono “triste per la ricaduta sulle tasche dei cittadini. Temiamo che questo atteggiamento vessatorio abbia determinato un grave danno alle casse erariali del Comune di Siracusa che, versosimilmente, non solo non ha incassato molte delle multe elevate, ma ha dovuto persino pagare le spese di tutti i procedimenti le cui sentenze non ci risultano tra l’altro appellate”.

Nei prossimi giorni i due legali presenteranno istanza di accesso agli atti per conoscere il numero di multe elevate, gli importi incassati, quelle impugnate e le conseguenze.

“Ci dispiace dovere constatare -concludono Cavallaro e Lantieri- che, ancora una volta, l’Amministrazione comunale non abbia adottato nella sua azione la diligenza del buon padre di famiglia che dovrebbe essere posta a fondamento di ogni decisione amministrativa”.

Studente positivo asintomatico non può seguire la dad: “sua tutela, ha diritto alla salute”

Primo giorno di dad per le scuole della provincia di Siracusa e subito prima polemica. E’ Nello Bongiovanni, dirigente del movimento politico Riva Destra, a lamentare come in un istituto superiore di Siracusa non sia stato consentito agli studenti positivi asintomatici di seguire le lezioni in didattica a distanza. “Siamo alla follia. Come padre e come politico denuncio questa decisione che danneggia i nostri ragazzi. Questa pandemia li ha già privati di due anni della loro vita, se poi aggiungiamo tutto ciò diamo il colpo di grazia”.
Parole che fanno letteralmente sobbalzare dalla sedia Antonio Ferrarini, dirigente scolastico del Fermi, scuola indirettamente chiamata in causa. Ferrarini mostra tutta la sua sorpresa e spiega. “Intanto è solo uno il caso in questione. Ricordo poi che lo Stato protegge chi si ammala e lo stesso devo fare io come scuola. Non spetta all’istituto scolastico valutare se il ragazzo sia asintomatico o sintomatico, per l’istituzione pubblica risulta solo e semplicemente positivo e quindi malato. E io devo tutelare il malato e il suo diritto alla salute. Non posso farlo interrogare o costringerlo a studiare. Pensiamo alla rovescia: se da positivo venisse interrogato da un mio docente e prendesse un voto non soddisfacente perchè non nelle condizioni migliori per sostenere il colloquio anche in dad, in quanto malato, cosa direbbero i genitori? La polemica non sta in piedi. Questi pochi giorni di didattica distanza saranno sufficienti, mi auguro, per la sua negativizzazione prime del rientro in classe. Quello che posso dire è che

queste assenze non influiranno sulla valutazione nello scrutinio”.

Covid, report dell’Osservatorio Epidemiologico: contagi su, Siracusa torna in “top five”

Nella settimana tra il 3 ed il 9 gennaio 2022 si è registrato un rilevante incremento della curva epidemica in Sicilia, con altri 70.437 nuovi positivi al test molecolare o antigenico: valori quasi triplicati rispetto al periodo precedente. L’incidenza cumulativa settimanale è aumentata al valore di 1.455 nuovi casi ogni 100.000 abitanti.
Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Caltanissetta (2.197/100.000 abitanti), Enna (1.936), Ragusa (1.870), Messina (1.795) Siracusa (1.662) e Agrigento (1.486). In provincia di Siracusa, nella settimana in esame, sono stati 6.426 i nuovi positivi contro i 2.128 relativo ai sette giorni precedenti.
Le fasce d’età che hanno sostenuto la curva epidemica risultano quelle 19-24 anni (2.396 ogni 100.000 abitanti) e 14-18 anni (2.129)
L’andamento dei contagi si è accompagnato ad un incremento di ospedalizzazioni (847 nuovi ricoveri) con ricadute sulla prevalenza di occupazione dei posti letto in area medica. La maggioranza dei pazienti in ospedale nella settimana in esame risulta non vaccinata o con ciclo vaccinale incompleto.
Per quanto riguarda la campagna vaccinale, dal 10 gennaio

rientra nel target delle terze dosi anche la fascia 12-15 anni. Inoltre, sempre dal 10 gennaio, si riduce a 120 giorni il termine dopo il quale, dal completamento del ciclo primario o dall'ultima infezione da covid-19, è possibile effettuare la terza dose.
Con riferimento agli over 12 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano all'85,89% del target regionale. La percentuale di chi ha completato il ciclo primario è dell'83,14%. I vaccinati con dose booster sono 1.477.359.
Nella fascia d'età 5-11 anni i vaccinati con almeno una dose si attestano al 14,35% del target regionale con un significativo incremento nella settimana in esame (5-11 gennaio), mentre 3.509 bambini hanno completato il ciclo primario.
Continua il trend in crescita delle prime dosi. Nella settimana dal 5 all'11 gennaio, prendendo in considerazione il target over 12 l'incremento delle prime dosi è stato del +106,83% rispetto alla settimana precedente. L'incremento maggiore si è registrato tra gli over 50 con un picco del 172,82% nella fascia di età 60-69 anni.
L'attuale quadro di crescita dei nuovi positivi è coerente con lo scenario nazionale e internazionale ed è condizionato da fattori comuni ad altre aree del Paese, quali la diffusione delle varianti a maggiore trasmissibilità e la quota residua di soggetti suscettibili, rappresentati da chi non ha ancora aderito alla campagna vaccinale e da quanti non hanno eseguito la dose di richiamo entro il periodo raccomandato.
Quadro inoltre caratterizzato a livello regionale dalla modifica della definizione di caso (con introduzione della conferma alla positività anche al solo tampone antigenico) e da un intenso ricorso ai test diagnostici sul territorio.

Tutti in arancione tranne Cassaro: il “miracolo” del piccolo borgo che ha sconfitto il covid

C’è un solo comune in tutta la provincia di Siracusa che non è stato proclamato zona “ad alto rischio contagio” e quindi arancione: si tratta di Cassaro. La cittadina montana, 724 anime, è una sorta di isola felice dal punto di vista covid.
Nessun positivo, 19 guarigioni. Questi i dati di Cassaro oggi. In queste settimane in cui omicron ha fatto salire i numeri ovunque, nella piccola cittadina non si è andati oltre un solo caso di contagio e questo mentre tutto attorno, le cittadine montane (Buccheri, Buscemi e Ferla) finiscono in arancione. “Contagio elevatissimo e situazione epidemiologia aggravata rispetto alla precedente settimana”, scrive l’Asp nella sua relazione relativa alla provincia di Siracusa.
“Non so neanche io come sia possibile, fortunati ma anche bravi i cittadini”, commenta il sindaco Mirella Garro. Le dimensioni ridotte aiutano, certo. “Per carità, si. Ma è anche vero che molti miei concittadini lavorano o hanno mille contatti con i nostri vicini degli Iblei. Ma non per questo il contagio è esploso anche qui. Eppure le tradizioni familiari, le riunioni per le feste sono forti anche qui. Magari abbiamo l’aria buona, non lo so. Di sicuro sono stati bravi i miei concittadini a seguire e rispettare le norme basilari per prevenire il contagio. E poi abbiamo anche risposto bene alla campagna vaccinale, con una delle percentuali più alte di tutta la provincia”. Insomma, forse il risultato della piccola Cassaro non è solo un “miracolo” o una fortunata coincidenza da borgo ma qualcosa in più.

Buccheri,Buscemi e Ferla in Zona Arancione da domani: nuova ordinanza di Musumeci

Tre nuovi Comuni in “zona arancione” e una proroga. Si tratta di Buccheri, Buscemi e Ferla, nei quali da venerdì 14 e fino al 26 gennaio (compreso) saranno introdotte le misure restrittive anti Covid. È quanto prevede l’ordinanza appena firmata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, su proposta del dipartimento regionale Asoe, per contenere i contagi da Coronavirus nei territori coinvolti. La stessa ordinanza ha inoltre disposto la proroga della “zona arancione” nel Comune di Ribera, in provincia di Agrigento, fino a mercoledì 19 gennaio (compreso).

Salgono così a 46 i Comuni in “zona arancione” in Sicilia. In provincia di Siracusa si tratta di Augusta, Avola, Canicattini Bagni, Carlentini, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini, Siracusa, Solarino, Sortino.

Per tutte le informazioni in merito alle misure previste è possibile consultare le Faq diffuse dal ministero della Salute.

Siracusa.Covid in provincia,i dati della Regione: il quadro comune per comune

Sono stati 6.426 i nuovi casi Covid nella settimana che va dal 3 al 9 Gennaio in provincia di Siracusa. Vuol dire tasso di incidenza di 1662,82 per 100 mila abitanti nei sette giorni, con una variazione tra le settimane del 201.97%

Sono i numeri dell'ultimo bollettino diffuso dalla Regione Siciliana, che mostra anche i dati dei singoli comuni dell'isola. Nel caso di quelli della provincia siracusana, le tre voci sono così distribuite:

Casi nella settimana, tasso di incidenza per 100 mila abitanti nei sette giorni e variazione tra le settimane a :

BUCCHERI 63- 3440.74 -800%
SIRACUSA 2502 -2118.67 -341%
BUSCEMI 19-1948.72 -375%
PRIOLO GARGALLO 221 -1920.40 -245%
PALAZZOLO ACREIDE 141 -1694.10- 271%
FLORIDIA 351- 1660.52 -282%
SOLARINO 107- 1404.75 -70%
FERLA 32 -1349.64- 167%
SORTINO -102 -1225.37- 308%
CANICATTINI BAGNI 71 -1068.79- 73%
CASSARO 2 -275.48 – –

AUGUSTA 843 -1762.31- 166%
AUGUSTA 624- 1809.22 -145%
MELILLI 219- 1641.06 -253%

AVOLA 461- 1511.87 -140%
PORTOPALO DI CAPO PASSERO 54 -1415.84- 54%
NOTO 299 -1259.37- 134%

ROSOLINI 225 -1088.69 -130%
PACHINO 169-778.01 117%

LENTINI 308- 1405.17 -214%
CARLENTINI 217- 1286.76- 113%
FRANCOFONTE 141- 1190.17 -147%

I nuovi ricoveri nella settimana considerata sono stati 70. Il numero totale degli ospedalizzati è 127. Vuol dire il 2,1% dei positivi.

Intanto, da domani, saranno in zona Arancione anche i comuni di Ferla, Buccheri e Buscemi, prima "salvati" dalla Regione.

Scuola in dad nel siracusano, decisiva l'Asp: "contagio elevatissimo, specie tra i giovani"

A dare il via libera al ricorso alla dad per la ripresa dell'anno scolastico a Siracusa e nella quasi totalità dei Comuni della provincia, è stato il richiesto parere tecnico-sanitario fornito dall'Asp. Con quella relazione, i sindaci hanno potuto far valere quanto stabilito nell'articolo 2 dell'ordinanza regionale numero 1, ovvero il potere di ordinare il ricorso alla didattica a distanza in quanto zona arancione. Nel resto della Sicilia, da domani si torna invece in classe in presenza.
Il referente del Gruppo Covid dell'Asp di Siracusa – su richiesta del sindaco del capoluogo – specifica che nella città di Archimede "anche nell'attuale settimana di

riferimento” il numero dei nuovi contagi “è elevatissimo”. E fornisce il dettaglio: “precisamente 1.797 con un tasso d’incidenza cumulativo pari a 1.522 per 100mila abitanti” quando la soglia di allerta è di 250 per 100mila abitanti.
L’Asp conferma il quadro che, sul finire della settimana scorsa, aveva portato all’adozione del provvedimento regionale di zona arancione. La situazione del contagio, anzi, è “peggiorata” annota il dottore Ugo Mazzilli, responsabile del Gruppo Covid, “avendo accertato che la diffusione del virus in tutta la provincia sta prevalentemente colpendo le fasce di età giovanile con focolai e cluster importanti”.
Una specifica di questo tipo dovrebbe, di rimando, convincere i genitori della necessità di tenere i figli lontano da occasioni di assembramento e feste, il più possibile. Altrimenti sarà stato inutile questo ricorso supplementare alla didattica a distanza, come anche la sicurezza prossima delle lezioni in presenza. I ragazzi delle superiori dovrebbero avere già animo e coscienza per comprendere la situazione e fare la cosa giusta. Ancora una volta, il caro e vecchio buon senso è di splendida attualità.

Scuola, c’è la decisione: a Siracusa e nei comuni “arancioni” via alla dad

Mentre da domani in Sicilia si ritorna in classe, per Siracusa e gli altri centri della provincia scatta la dad fino al 19 gennaio.
La task force regionale, riunita questa mattina, ha alla fine deciso di evitare ogni scontro di competenza con lo Stato e quindi virare sulla ripresa in presenza delle lezioni.

Ma la provincia di Siracusa, 17 comuni su 21, è considerata zona ad alto rischio di contagio per cui alla luce dell'ordinanza regionale di indizione della zona arancione, è concesso ai sindaci ordinare la dad "previo parere tecnico sanitario conforme dell'Asp". E poco prima delle 16 l'Azienda Sanitaria di Siracusa ha prodotto la sua relazione che conferma il quadro per cui è stata necessaria la proclamazione della zona arancione.
Questo significa che adesso i sindaci, ala spicciolata, provvederanno ad emettere ordinanza ed informare i dirigenti scolastici. Fino al 19 gennaio qui nel siracusano si riparte, allora, in dad. Per quel che riguarda gli asili nido, nel capoluogo rimarranno aperti quelli pubblici come quelli privati.
I presidi aretusei, in maggioranza, erano per il ritorno in classe.

Covid a Siracusa, balzo dei positivi attuali: da 3.103 a 4.254 in 24 ore. Ecco cosa è successo

Nonostante il dato di +17 nuovi contagi covid (al netto delle guarigioni), schizzano oltre quota 4.000 gli attuali positivi a Siracusa città. Per la precisione, 4.254. Come è stato possibile se ieri il totale era di 3.103 ed il saldo odierno è di +17?
Gli oltre mille positivi finiti improvvisamente nel report arrivano da un recupero operato dalla struttura dell'Asp, oberata dai test nelle scorse settimane mentre esplodeva la

quarta ondata. Non erano ancora stati processati e adesso finiscono nelle statistiche ufficiali, avvicinando – secondo molti – la misura al dato reale. Appare invece verosimilmente sottostimato il numero degli isolamenti da contatto (in proporzione ai positivi): 157.
Sul fronte ospedaliero, sono 55 i siracusani del capoluogo ricoverati per covid mentre restano due gli accessi in terapia intensiva. Nessun ricoverato sotto i 40 anni. La fascia di età più esposta al contagio è quella 40-49 anni con 740 casi attivi. Gli under 12 positivi a Siracusa sono 367 mentre hanno tra i 12 ed i 19 anni 520 contagiati.
La copertura vaccinale con due dosi è all'83,93% della popolazione target.

In pochi alla Fiera del Mercoledì, la paura del covid e la solitudine degli ambulanti

Dopo il caos dei giorni festivi, è un mercoledì insolitamente sereno per la fiera di piazzale Sgarlata, a Siracusa. Pochi i clienti che girano tra le bancarelle del principale mercato settimanale della provincia, con oltre 350 venditori ambulanti. Loro, i commercianti, ci sono tutti. Mascherina e distanziamento, sotto l'occhio attento di decine di agenti della Municipale, schierati per l'occasione proprio per assicurare il rispetto delle norme base anti-covid mentre Siracusa vive le sue giornate in zona arancione.
Ma l'affluenza è ampiamente al di sotto delle aspettative e dei numeri registrati sino a mercoledì scorso. Con ogni

probabilità, i numeri del contagio – sempre in crescita nel capoluogo – hanno probabilmente spinto molti ad evitare l’appuntamento con il mercato settimanale, in attesa di tempi migliori.
Chi, invece, si è recato nella zona di piazzale Sgarlata e San Metodio indossa regolarmente la mascherina, con la ffp2 che inizia a diventare la più usata anche dai siracusani. Nessuna sanzione elevata dalla Municipale che, invece, domenica scorsa – in occasione del mercato di piazza Santa Lucia – aveva multato due siracusani senza mascherina e sequestrato merce contraffatta.
Scontenti gli ambulanti, incassi in forte contrazione e merce che rimane invenduta sui banchi. Tra mercati settimanali sospesi o rinviati a causa del virus, non è un grande inizio d’anno per loro.